



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI

AF

CENTRO
STUDI

Ministero della Giustizia

AUDIZIONE SENATO – COMMISSIONI 7° E 9°

Affare interno sul rilancio del settore agricolo in relazione all'istruzione dei giovani e alla formazione tecnica degli operatori (n. 874)

9 Maggio 2017

**Consiglio dell'Ordine Nazionale
dei Dottori Agronomi e dei
Dottori Forestali
Via Po, 22
00198 Roma
www.conaf.it
centrostudi@conaf.it**



INDICE

1. INTRODUZIONE.....	1
2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALE	1
3. LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA PER L'ACCESSO ALLA PROFESSIONE DI DOTTORE AGRONOMO E DOTTORE FORESTALE	2
4. LA FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI	3
5. ESIGENZE FORMATIVE PER LA PROFESSIONE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI.....	4
6. CONCLUSIONI	5

ALLEGATI:

- CARTA UNIVERSALE DELL'AGRONOMO
- CONVENZIONE QUADRO TRA LA CONFERENZA DI AGRARIA E IL CONSIGLIO DELL'ORDINE NAZIONALE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI
- REGOLAMENTO CONAF 3/2013 PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA
- LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA



1. INTRODUZIONE

Il sistema agricolo, agroalimentare, selvicolturale, della multifunzionalità e quindi in generale della ruralità, ha vissuto negli ultimi 20 anni una forte evoluzione ed è stato oggetto di una forte spinta innovativa.

Il sistema è stato interessato dal processo di qualità ed identificazione territoriale delle sue produzioni (DOP, IGP e STG), dalla multifunzionalità (gli agriturismi ed i ristoranti dal recupero di stalle ed annessi rurali), dalla trasformazione alla vendita in azienda dei prodotti aziendali. L'Italia è leader in Europa con 291 prodotti a marchio di qualità e leader nel mondo nel saper fare ma anche saper progettare. Lo testimonia il grande successo di EXPO2015.

A questo processo di cambiamento non sono stati indifferenti i Dottori Agronomi ed i Dottori Forestali che hanno accompagnato le aziende agricole, agroalimentari e silvicole nel processo di innovazione, cambiamento e posizionamento sul mercato nazionale ed internazionale.

Ciò comunque non significa che si è soddisfatti, le grandi sfide della sostenibilità e produttività del sistema necessitano di nuovi paradigmi: i cambiamenti climatici, l'agricoltura di precisione, la diversificazione e le nuove esigenze dei cittadini sia in termini di stili che di salute, ci impongono una grande riflessione sui saperi e sulla necessità che gli stessi siano sempre di più condivisi ed organici.

Il Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF), rappresenta circa 21.000 iscritti professionisti che operano nel settore agricolo, forestale ed ambientale ai sensi della Legge 3 del 1976 e della Legge 152/1992. Il CONAF, allo stato attuale, è organizzato in 16 Federazioni regionali, a loro volta costituite da 26 Ordini provinciali.

Il Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF), in virtù di ciò, in questi anni ha promosso una strategia basata sulla conoscenza, l'innovazione ed il trasferimento attraverso un sistema di formazione/apprendimento continuo (il primo Regolamento sulla formazione professionale continua risale al 2009) e sull'internazionalizzazione, partecipando attivamente ai contesti internazionali quali quella della *World Association of Agronomists* (WAA), al contesto europeo con la *European Confederation of Agronomist Associations* (CEDIA), con la *Union European Foresters* (UEF) e con la *Association for European Life Science Universities* (ICA).

Tutto ciò per capire dove stiamo andando, dove la globalizzazione ci porta e soprattutto come affrontarla.

2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALE

Il **Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF)**, è membro dell' **Associazione Mondiale degli Agronomi (WAA)**.

L'Associazione Mondiale degli Agronomi è costituita da associazioni/ordini di tutto il mondo che contano oltre 1,5 milione di professionisti nel mondo ed è un'organizzazione non governativa, non



politica, non religiosa, e no-profit, gestita con l'obiettivo di unificare, coordinare e rappresentare tutte le associazioni degli Agronomi del pianeta, valorizzare la pratica della professione, la sua eccellenza accademica ed etica professionale, promuovere lo sviluppo sociale ed economico del settore rurale e rappresentando i "diritti agrari" nelle sedi internazionali e nei governi.

L'associazione prevede inoltre che possano aderire soltanto le associazioni che prevedono per legge o statuto l'obbligo della laurea quinquennale.

La WAA ed il CONAF sono stati promotori di un progetto di partecipazione all'Esposizione Universale di Milano, EXPO2015, dal titolo "La Fattoria Globale del Futuro 2.0" con un proprio padiglione che è stato visitato da circa 200.000 visitatori di cui 115.000 visite guidate con nostri Agronomi volontari. In tale contesto si è tenuto il VI Congresso Mondiale degli Agronomi dove è stata approvata la **Carta Universale dell'Agronomo** che peraltro fa parte della Carta di Milano. Attualmente la presidenza dell'associazione Mondiale è sotto la guida italiana sino al 2019.

A livello europeo il CONAF è membro della **European Confederation of Agronomist Associations** (CEDIA), l'organo di rappresentanza europea delle associazioni nazionali di Agronomi e della **Union European Foresters** (UEF) rappresentativa a livello europeo dei professionisti Forestali.

Nell'ambito dell'applicazione della convenzione internazionale sul riconoscimento dei titoli ed il relativo percorso professionale nei diversi Stati che hanno sottoscritto la convenzione si dà la possibilità ai giovani Agronomi di avere una prospettiva internazionale.

A livello comunitario la direttiva 2005/36/CE, denominata "direttiva qualifiche", è stata recepita nell'ordinamento italiano con il decreto legislativo del 9 novembre 2007, n. 206 che, in linea con le disposizioni e le finalità della direttiva, stabilisce le regole e disciplina le modalità amministrative che assicurano ai cittadini dell'Unione Europea, che hanno acquisito una qualifica professionale in un altro Stato membro, la possibilità di accedere ad una professione regolamentata in Italia e di esercitarla con gli stessi diritti previsti dalla normativa nazionale.

3. LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA PER L'ACCESSO ALLA PROFESSIONE DI DOTTORE AGRONOMO E DOTTORE FORESTALE

La professione di Dottore Agronomo e Dottore Forestale è una professione intellettuale per la quale **è obbligatorio** il conseguimento del titolo di studio accademico nelle classi di laurea previste dal D.P.R. 328 del 2001 (*Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti*) previo superamento del relativo esame di abilitazione alla professione.

Nel contesto professionale di riferimento, l'Albo professionale è distinto nelle sezioni A e B:

- Agli iscritti della **sezione A** spetta il titolo di **Dottore Agronomo e Dottore Forestale** (art. 10, comma 2 del D.P.R. 328 del 2001) e per l'ammissione all'esame di stato è richiesto il possesso di laurea magistrale (art. 12 D.P.R. 328 del 2001) di durata quinquennale (3+2)



- Agli iscritti della **sezione B** spetta il titolo di **Agronomo e Forestale Junior** o di **Biotechnologo Agrario** (art. 10, comma 4 del D.P.R. 328 del 2001) e per l'ammissione all'esame di stato è richiesto il possesso della laurea (art. 13 del D.P.R. 328 del 2001) di durata triennale.

La complessità della figura professionale del Dottore Agronomo e del Dottore Forestale è ben delineata dalle competenze professionali attribuite dalla Legge 3 del 1976 e dalla Legge 152 del 1992 che evidenzia competenze nella pianificazione, progettazione e valutazione dei sistemi agricoli e forestali complessi, nello sviluppo rurale e nel trasferimento dell'innovazione. La legge attribuisce al professionista competenze che spaziano dall'ambito della direzione, amministrazione, gestione, contabilità, curatela e consulenza, accertamento di qualità e di quantità delle produzioni, all'ambito della progettazione complessa e pianificazione, studio, direzione, sorveglianza, marketing, liquidazione, misura, stima, contabilità e collaudo delle opere a carico dei sistemi agricoli, zootecnici, forestali, ambientali, rurali, territoriali, paesaggistici, urbani ed agroalimentari.

4. LA FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

Il CONAF, già a partire dal 2009 ha approvato il primo Regolamento per la formazione professionale, consapevole dell'importanza della formazione professionale continua come uno dei presupposti fondamentali per la qualità della prestazione professionale. L'obbligo formativo è stato sancito dalla successiva riforma delle professioni nel 2012.

Con la riforma delle professioni regolamentate, stabilita con Legge 148 del 14 settembre 2011, di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 138 del 13 agosto 2011, è stata introdotta tra l'altro la formazione obbligatoria quale strumento di miglioramento della qualità della prestazione. L'art. 7 del D.P.R. 137 del 2012 (*Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali*) prevede "Al fine di garantire la qualità ed efficienza della prestazione professionale, nel migliore interesse dell'utente e della collettività, e per conseguire l'obiettivo dello sviluppo professionale, ogni professionista ha l'obbligo di curare il continuo e costante aggiornamento della propria competenza professionale. La violazione di tale obbligo costituisce illecito disciplinare".

Il CONAF con il Regolamento 3 del 2013 (*Regolamento per la formazione professionale continua*), approvato dal Ministero della Giustizia il 23 Ottobre 2013 PROT. 32067 e pubblicato sul Bollettino ufficiale n. 22 del Ministero della Giustizia il 30 Novembre 2013, definisce le modalità ed i criteri finalizzati all'assolvimento dell'obbligo formativo da parte di tutti gli Iscritti all'Albo. Tale Regolamento approvato

Il CONAF ai sensi dell'art. 9 comma 1 del Regolamento 3 del 2013 indirizza e coordina lo svolgimento della formazione professionale continua e la orienta verso le nuove aree di sviluppo della professione, mentre agli Ordini territoriali spetta il compito di predisporre il piano annuale della offerta formativa favorendo lo svolgimento gratuito della formazione professionale; alle Federazioni, invece, la promozione ed il coordinamento delle attività formative degli Ordini,



l'attuazione dei piani formativi degli Ordini, la predisposizione e l'attuazione, anche in proprio, e/o su delega degli Ordini di un piano dell'offerta formativa.

In attuazione dell'art. 7, comma 4 del D.P.R. 137 del 2012, il CONAF all'art. 7 del Regolamento 3 del 2013 stabilisce la possibilità di stipulare apposite convenzioni con le Università al fine del riconoscimento reciproco dei crediti formativi professionali ed universitari. In tal senso in data 3 luglio 2014 il CONAF ha rinnovato (la prima è stata stipulata nel 2009) una convenzione quadro con la Conferenza di Agraria al fine di promuovere l'integrazione tra formazione universitaria ed professionale, avviare i giovani alla professione e di facilitare l'orientamento e la progettazione per la ricerca professionale.

Specifiche convenzioni operative stabiliscono i rapporti con i diversi Atenei.

5. ESIGENZE FORMATIVE PER LA PROFESSIONE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI

Dalla complessità del quadro del sistema descritto, in evoluzione e con forte connotazione innovativa, le esigenze della professione sono state oggetto di uno specifico piano nazionale di indirizzo per la formazione continua e si possono sinteticamente riassumere:

- 1) **Definizione di un "core curriculum"**, da acquisire durante il corso formativo universitario che, analogamente a quanto già applicato in altri ambiti professionalizzanti (es. Medicina e Chirurgia), definisca i contenuti formativi minimi necessari per essere pronto ad esercitare la professione di Dottore Agronomo e Dottore Forestale. Nel *core curriculum* non possono mancare insegnamenti che caratterizzano in maniera forte la figura professionale, come l'estimo in tutte le sue forme, ma con particolare attenzione all'estimo ambientale;
- 2) **Approccio didattico innovativo**. La definizione del percorso formativo di base viene intesa non solo come individuazione di discipline ma attraverso la realizzazione di modalità innovative di erogazione della didattica che tendano a superare l'approccio monosettoriale dello studio in discipline separate e riescano a implementare l'approccio multifunzionale che poi sarà parte caratterizzante del lavoro del professionista Dottore Agronomo e Dottore Forestale;
- 3) **Maggiore imprinting alla metodologia di programmazione, pianificazione, progettazione e valutazione** che sono il fondamento delle competenze dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali. Un trasferimento degli strumenti per il *problem solving* da proiettare in diversi ambiti spaziali e temporali e preparare ai nuovi lavori professionali del futuro;
- 4) **Maggiore consapevolezza del ruolo della figura professionale sulla "sostenibilità"**. Far emergere dalle materie caratterizzanti il percorso formativo universitario la maggiore consapevolezza e sensibilizzazione verso alcune tematiche già insite nella figura del Dottore Agronomo e del Dottore Forestale ma spesso latenti. A titolo di esempio: coltivando un terreno con una certa tecnica e/o costruendo un fabbricato in zona rurale, progettando filari di vigna o di olivi, il Dottore Agronomo e Dottore Forestale si accinge a definire il paesaggio;



- 5) **Evoluzione degli insegnamenti alle tematiche attuali** che preparino il professionista anche alle emergenze ed alle criticità (ricostruzione post terremoto, gestione delle emergenze, valutazioni ambientali, rigenerazioni urbane);
- 6) **Laboratori tecnico-pratici.** Garantire agli studenti la possibilità di svolgere tirocini pre-laurea e laboratori tecnico-pratici atti a sviluppare abilità progettuali, competenze tecniche e professionali utili alla gestione dei processi lavorativi nella pratica professionale;
- 7) **Sostenere l'orientamento in entrata (verso l'università) e in uscita (verso l'Albo di categoria)** in quanto la categoria professionale ha opportunità di lavoro concrete con redditi in crescita (tra il 2014 ed il 2015 ha avuto quasi il 25% di incremento di reddito pro-capite, risultato il maggiore di tutte le categorie professionali);
- 8) **Mutuo riconoscimento CFP e CFU.** Favorire il mutuo riconoscimento tra i crediti formativi universitari e crediti validi ai fini della formazione continua, può costituire il canale di interconnessione formazione di base – professionista – formazione continua in linea con le esigenze e l'evoluzione del mercato.

L'esigenza di un percorso universitario di valore nasce dalla complessità e dalla responsabilità sociale della figura del Dottore Agronomo e Dottore Forestale orientata a valorizzare l'identità dei luoghi, le finalità sociali e di sostenibilità del progetto che utilizza l'ecologia quale strumento interpretativo della complessità e del funzionamento dei sistemi agrari, forestali, ambientali, paesaggistici, rurali, territoriali urbani ed extraurbani.

6. CONCLUSIONI

Si ritiene strategico un approccio sia alla formazione di base che alla formazione lungo tutto il percorso professionale. Riteniamo utile che il sistema agroalimentare in forte crescita individui profili professionali specifici ma in grado di saper gestire i cambiamenti.

Molti nostri colleghi operano quali docenti delle scuole tecniche e professionali del settore ed attraverso la loro sensibilità viene accresciuta la formazione dei ragazzi.

Il Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali si rende disponibile al Parlamento ed al Governo per lo sviluppo del sistema e più in generale per il trasferimento dei saperi e della conoscenza anche in campo internazionale.

Il Presidente

Andrea Sisti, Dottore Agronomo